

*per brindare alla forte marina jugoslava che dovrà ben presto annientare la marina italiana*»; o addirittura il Re che chiama l'Adriatico «il mare nostro». E quante, quante ancora...

Certo confrontando a mente serena la roboante prepotenza delle parole con la assoluta scarchezza di mezzi e di possibilità verrebbe voglia di credere che questa gente scherzi: viceversa parla seriamente. E seriamente ha la convinzione di poter confrontare se non oggi, ma tra breve, le quattro antiche e sfasciate caravelle della loro marina con le navi italiane.

La realtà, i mezzi, le possibilità, non preoccupano. Intanto si crea la coscienza profondamente anti italiana, si indirizza il popolo jugoslavo decisamente contro l'Italia. Salvo ricorrere a Ginevra per chiedere aiuto e difesa contro i propositi dell'Italia le cui ipotetiche intenzioni vengono quotidianamente denunciate.